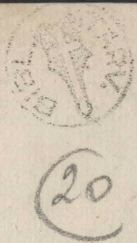


F. A. Aufm.

Cesare Ven. 8. Feb. 1741



Costo nostro Heros ha posta in emotione tutte queste nostre
Briche. Il Cettore di lui agente qui non leggendo per lui poter
un Ordine, che dice di aver ricevuto dal suo re, e con il quale
gli incombe di dover far ritirare le chi più Belle Dames di
Venetia, e di spedirle poi li Ritorti alla Corte. Tutte desideravano
esser del numero, e niuno ardiva di poterle il suo desiderio.
Alcune delle più giovani sono state scielte, ma il numero
non è ancor compito. E non credo che il Cettore potrà dirarsi
da quest'ora aver fatto molte amicizie. Le donne è molto
Belle. Vitami di gratias se la Confessione è veramente agguia,
o pure se ella è il Conicchio di qualche altro Aguzzo. Conchando
di rendermi quanto meglio posso contento riguardo alle nostre Incombenze
 sopra li Scrittori Latini, ed Italiani, che trattano di Cesare, alle
nostre date di dare aggiungera, che in Basilea del 1731 presso
suo Georgio Konig è stato stampato un Catalogo di Libri, in cui
è fatta menzione del seguente Libro Fabricij J. A. de Julio Cesare
Lugduni 1678 8.º, e alli Libri, che mi spedirò da qui, univò un
piccolo Libro di Giovanni Botero intitolato i Principi, la cui
tratta di Julio Cesare. Di Alessandro. e di Lepione africano, con alcuni

dei più nobili trattati politici. Ricevi una lettera del Zanotti di Bologna.
Il R. Mio Arcivescovo qui capitale di Torino vi riverisce distintamente.
Quest'oggi è capitale di spaccio da Costantinopoli, che si traduce, e
non si leggeva per questo motivo se non dimani mattina nella
Consulta. Subito che sarò informato delle nuove, che porterò, voi
le avrete. L'Italia presentemente non somministra novità da
mandare a ottanta lotti, e per tanto la mia lettera viene breve
in questo particolare, e la termino abbracciandovi con tutto il Re
e dichiarandovi Vostro M. M. Feb.



ad
Algarotti Francesco
Bonomo Algarotti

27
—
9



Monsieur

Monsieur Le Comte Algarotti

Berlin

